

ECONOMIA

Costa: “Dagli Stati generali soluzioni concrete alla crisi”

Sabato 21 marzo la riunione al Centro Incontri della Provincia

Cuneo “Approfondimenti e proposte emerse nel corso della giornata saranno studiati da Giunta e Consiglio provinciale, alla ricerca di soluzioni concrete per la crisi”: sabato 21 marzo, il presidente della Provincia Raffaele Costa ha così concluso gli Stati Generali sulla situazione economica della provincia di Cuneo. Lo stesso Costa aveva introdotto i lavori con una relazione sulla situazione cuneese rivolta ad amministratori, esponenti del mondo economico, produttivo e sindacale riuniti al Centro Incontri. “Molti sono gli indici che nell'ultimo trimestre hanno tratteggiato le avvisaglie di un drastico indebolimento dell'economia della nostra provincia” ha aggiunto Costa riferendo i dati sulla cassa integrazione, sulle assunzioni e tipologie contrattuali (vedi allegato ndr). Dal giugno 2004 Costa è stato impegnato, con sindacati ed organizzazioni di categoria, in circa 80 vertenze aziendali, nei prossimi giorni ne sono previste altre 5 con imprese in difficoltà”. Il presidente del Consiglio provinciale Giorgio Bergesio ha riassunto le tappe precedenti agli Stati generali: “La questione economica – ha ricordato – è stata sollevata dal Consiglio provinciale già nel 2008. Il nostro impegno sarà quello di tradurre in atti concreti i suggerimenti e le proposte di oggi, per fronteggiare i problemi reali dei 250 Comuni e delle 80 mila imprese della Granda”.

Gli altri interventi. Maurilio Verna, presidente di Confindustria Cuneo e rappresentante del Patto per lo sviluppo: “Cuneo, con 1.270 aziende, 60 mila dipendenti e 32 sezioni merceologiche si colloca ai vertici dell'industria piemontese e ai primi posti in Italia. La cassa integrazione è però aumentata del 1681% in gennaio e del 1438% in febbraio. I settori più colpiti: metalmeccanico, chimico, minerario ed edile. Proponiamo un taglio della burocrazia, investimenti in grandi opere ma anche lavori di ordinaria amministrazione, puntualità nei pagamenti da parte della pubblica amministrazione, maggiore copertura della banda larga, un miglior assetto idrogeologico a servizio dell'agricoltura”. Ha fatto riferimento ai ritardi nei

Cuneo, li 23 marzo 2009

pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni anche Gianangelo Brovia, direttore di Confartigianato: “Le imprese artigiane hanno subito un calo di 103 unità. Assistiamo ad una rilevante inversione della tendenza alla crescita registrata negli ultimi anni: diminuiscono produzione, ordinativi, fatturato, export”. Nell'intervento di Marco Ricciardi, segretario provinciale Cgil anche a nome degli altri sindacati, la proposta di sistematizzare lo strumento dell'anticipo della cassa integrazione, l'estensione degli ammortizzatori sociali a coloro che ne sono esclusi, la creazione di condizioni favorevoli per l'accesso al credito, una qualificata ed adeguata offerta formativa. “Per affrontare la crisi in atto – ha dichiarato – occorre non minimizzarla. In Granda aumentano gli iscritti alle liste di mobilità, molti contratti a termine non vengono rinnovati, diminuiscono gli apprendisti.” Ferruccio Dardanello presidente della Camera di commercio di Cuneo e di Unioncamere Piemonte: “In Granda ci sono le condizioni per una ripresa economica, a partire dalla miriade di piccole e medie imprese e dalla diversificazione produttiva attuata. Sono invece ancora carenti i collegamenti con Liguria e Francia”. Ernesto Auci, direttore relazioni istituzionali della Fiat: “La crisi che ha subito un improvviso aggravamento ha carattere mondiale. In questo momento è importante poter agire sulle aspettative dei consumatori: sono quindi importanti gli incentivi sui beni di consumo durevole attivati dal governo”. Domenico Siniscalco, vice presidente Morgan Stanley International e responsabile per l'Italia: “Bisogna far funzionare l'esistente e salvare i comparti sani dell'economia. Non credete alle previsioni sulla fine della crisi: non ha senso farne, se non si conosce il modo per uscirne. Le diagnosi non devono dimenticare che ogni crisi è differente dalle altre e che non esistono ricette miracolose. In Italia l'economia privata è meno banca-dipendente, c'è meno finanza nelle imprese. Di Cuneo si dice che è un'isola felice: si trova però in un arcipelago ed è quindi illusorio immaginare che la crisi non arrivi. I punti di interconnessione sono: credito, export, crollo dei prezzi agricoli e i cosiddetti pirati, ovvero le frodi che minano la fiducia del sistema”. Mercedes Bresso, presidente della Regione Piemonte, ha sottolineato la necessità di “Sostenere la domanda, evitare la chiusura delle imprese e il conseguente vanificarsi dello sforzo di riqualificazione del sistema produttivo

Cuneo, lì 23 marzo 2009

effettuato sul territorio, investire sul futuro così da uscire dalla crisi rafforzati”. In chiusura il ministro dello Sviluppo economico, Claudio Scajola, che ha dichiarato: “Stiamo attraversando un momento economico non facile: la crisi investe in maniera diversa tutti i comparti, con punte alte per il settore automobilistico. Dalla provincia “Granda” arriva però anche un esempio di strada da seguire per un percorso coerente. Il calo di produzione del quarto trimestre del 2009 è dimezzato nel Cuneese rispetto al Piemonte. Nel settore agroalimentare ci sono sofferenze, ma anche eccellenze in grado di mantenere alto il livello dell'export. Il Governo sta facendo la sua parte nell'affrontare le priorità del momento, approfittare della crisi per attuare riforme a costo zero, tener presente i vincoli imposti dai bilanci dello Stato. C'è la percezione, parte della storia italiana, che il nostro paese riesca a reggere meglio le sfide quando si trova in difficoltà. A tutti rivolgo, infine, la raccomandazione di un atteggiamento psicologico positivo di fronte alla situazione attuale. L'ottimismo non è incoscienza, ma è un modo di vedere le cose”. A fine giornata il ministro Scajola ha incontrato, assieme al presidente Costa, una delegazione di lavoratori dell'Italcementi di Borgo San Dalmazzo. (12-185rpi09)

All: relazione completa del presidente Costa